

MODELLO DI INTERVENTO PER EVENTI A RILEVANTE IMPATTO LOCALE

Procedura di emergenza p0301142

Le procedure descritte in questo allegato non sono da considerarsi esaustive, ma rappresentano un canovaccio essenziale per la gestione dell'emergenza, che deve essere integrato da altre decisioni e valutazioni in funzione dell'evolversi degli eventi. La messa in pratica della presente pianificazione, attraverso simulazioni ed esercitazioni che coinvolgano anche la popolazione, deve permettere di affinare queste procedure, verificandone la rispondenza alla realtà, nella consapevolezza che ogni evento calamitoso ha delle peculiarità e degli elementi di imprevedibilità che gli sono propri.

Per tutte le azioni qui contenute è sotteso sempre come attore principale il **Sindaco**, in qualità di Autorità di Protezione Civile, in grado di ordinare, disporre, prendere decisioni contingibili e urgenti, ai sensi della normativa di riferimento.

Si intende ribadire in questo modo che la responsabilità e l'autorità rimangono sempre in capo al Sindaco (e al **Vicesindaco**, ai sensi dell'art. 53 del D. Lgs. n. 267/2000), anche se possono ovviamente delegare gli altri operatori indicati nel piano ad eseguire materialmente le procedure, in forza di una loro nomina attraverso un apposito Decreto Sindacale e in forza dell'approvazione del Piano Comunale di Protezione Civile.

Anche se non espressamente indicato per ogni fase di allertamento, devono essere presenti il Comitato Comunale di Protezione Civile, nella forma dell'Unità di Crisi Comunale o Sala Decisione, il Responsabile dell'ufficio comunale di Protezione Civile, secondo quanto indicato nei lineamenti della Pianificazione.

Nella sottostante tabella vengono riportate le Funzioni di supporto che devono essere attivate immediatamente in previsione dell'evento in oggetto e quelle che possono essere attivate in un secondo momento a seconda delle necessità.

FUNZIONI DI SUPPORTO

SALA OPERATIVA – FUNZIONI DI SUPPORTO	
DA ATTIVARE IMMEDIATAMENTE	F.S. 1: Tecnica e Pianificazione
	F.S. 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
	F.S. 4: Volontariato
	F.S. 7: Telecomunicazioni
	F.S. 10: Strutture Operative Locali e Viabilità
	F.S. 13: Assistenza alla Popolazione
DA ATTIVARE IN CASO DI NECESSITA'	F.S. 5: Risorse Mezzi e Materiali
	F.S. 9: Censimento Danni

SISTEMA DI ALLERTA

EVENTO	TIPO DI EVENTO	FASE DI ALLERTA
Eventi a rilevante impatto locale	Previsto / Imprevisto	Attenzione Bollettino del CFD indicante condizioni meteorologiche;
		Preallarme Almeno un'ora prima dell'evento/manifestazione programmati
		Allarme Al manifestarsi di situazioni di panico, inteso come paura improvvisa che assale un numero elevato di persone che contemporaneamente si muovono per raggiungere una posizione più sicura.

MODELLO DI INTERVENTO

CONDIZIONI DI PACE
<i>Nei giorni precedenti l'evento / manifestazione</i>

il Sindaco predispone:

1. In collaborazione con la F10, l'interruzione temporanea del traffico veicolare della viabilità e degli spazi pubblici interessati dall'evento / manifestazione e adeguate vie di fuga nei luoghi deputati allo svolgimento dell'evento / manifestazione specificati nell'Allegato I del presente Piano comunale di Protezione Civile;
2. In collaborazione con la F10, F4, la presenza di agenti della P.L. coadiuvati da volontari di P.C. lungo la viabilità interessata dalla manifestazione.
3. In collaborazione con la F2, l'ideale sorveglianza sanitaria durante la manifestazione.
4. In collaborazione con la F1, la verifica della disponibilità ed efficienza delle aree di emergenza limitrofe all'ambito della manifestazione individuate dal Piano comunale di P.C.
5. In collaborazione con la F1, l'analisi dei bollettini meteorologici del territorio, emessi dal Centro Funzionale Decentrato, per il giorno della manifestazione. In relazione alle previsioni, con riferimento ai livelli di rischio definiti dalla Protezione Civile, vengono presi contatti con l'Organizzazione della manifestazione per gli opportuni dettagli.
6. In collaborazione con la F1 e F7, preventivamente, sfruttando i canali informativi locali e online, diffonde notizie di pubblica utilità al fine di migliorare il comportamento collettivo, mettendo a conoscenza tutti i partecipanti di come è organizzato l'eventuale circuito o ambito di manifestazione, dove sono ubicate le strutture assistenziali, i centri informativi, ecc.;
7. In collaborazione con la F1, F2, F4, F10, F13, la formazione e informazione del personale sulla logistica delle eventuali aree di raccolta e sulla gestione del panico durante la manifestazione, garantendo idonee postazioni presidiate da volontari di Protezione Civile con compiti di informazione ai partecipanti e di monitoraggio ai fini della prevenzione di possibili situazioni di rischio.

FASE DI ATTENZIONE

Nei giorni prima dell'evento/manifestazione il Comune riceve dal Centro Funzionale Decentrato (CFD) il messaggio di avverse condizioni meteorologiche e l'informativa di sorveglianza, se non già la dichiarazione dello stato di attenzione, da parte del Servizio Regionale di Protezione Civile.

1. Il Sindaco, in collaborazione con la F1, dichiara lo stato di attenzione e attua le procedure previste dal Piano comunale di Protezione Civile in relazione allo scenario di rischio meteorologico atteso;
2. Il Sindaco, in collaborazione con la F1, ordina l'annullamento di tutte le manifestazioni a carattere pubblico individuate in fase di Pace all'Allegato I del presente Piano comunale di Protezione Civile. L'ordinanza viene inoltre comunicata attraverso i mezzi di comunicazione.
3. Il Sindaco, ove l'avviso di criticità segnali la possibilità di eventi metereologici intensi, invita la popolazione a tenere comportamenti autoprotettivi e ad evitare situazioni di rischio.
4. Il Sindaco comunica, se del caso, il ritorno alla normalità della situazione.

FASE DI PRE-ALLARME

Almeno un'ora prima dell'evento/manifestazione programmati

Il Sindaco:

1. In collaborazione con la F1, dichiara la fase di pre-allarme.
2. In collaborazione con la F1, F7, F10, attiva la sala operativa, convoca e presiede il C.O.C., dandone comunicazione a Regione, Prefettura e Provincia.
3. In collaborazione con la F2, predispone locali per un punto medico avanzato secondo le indicazioni del Piano sanitario eventualmente predisposto o con le scelte specifiche per l'evento intraprese in tempo di pace;
4. In collaborazione con la F1, verifica le attività da attuare nella fase successiva ed informa l'Ufficio di Protezione Civile della Regione del Veneto, la Prefettura e l'Amministrazione Provinciale delle sopraindicate attività e mantiene in stato di preallarme il centro operativo comunale.
5. In collaborazione con la F1, comunica, se del caso, e in ogni caso almeno una mezz'ora dopo la fine dell'evento e il ritorno alla normalità della situazione, la chiusura del C.O.C. a Regione, Prefettura e Provincia.
6. In collaborazione con la F1, contatta per eventuali e/o ulteriori dettagli rispetto a quanto già definito in fase "condizione di normalità" riguardo a vie di fuga e antincendio: gli organizzatori degli eventi previsti di cui all'Allegato I del Piano, i Responsabili del servizio di prevenzione e protezione e i VVF i cui riferimenti sono riportati all'Allegato C – RUBRICA del Piano.

FASE DI ALLARME-EMERGENZA

Al manifestarsi di situazioni di panico, inteso come paura improvvisa che assale un numero elevato di persone che contemporaneamente si muovono per raggiungere una posizione più sicura.

In questo caso il Sindaco deve:

1. Riunire il Comitato Comunale di Protezione Civile per una valutazione della situazione;
2. comunicare alla Prefettura e all'Amministrazione Provinciale e Regionale lo stato di allarme.
3. Mantenere i contatti con le strutture sovraordinate di Protezione Civile (Provincia, Regione, Prefettura), chiedendo il loro intervento qualora si rendesse necessario;
4. Informare in modo adeguato la popolazione sull'evento in corso e sui comportamenti da adottare, avvalendosi della F10 e F7.

5. attivazione di collegamento a rete con unità operative delle Prefetture e personale della Protezione civile (Vigili del Fuoco, CRI, volontariato, etc);
6. analizzare informazioni e chiamate d'emergenza ricevute;
7. coordinare l'impiego delle forze di volontariato avvalendosi della F4;
8. Attivare e mantenere costantemente in funzione, presso la sede del C.O.C., un ufficio stampa o centro di informazione per la cittadinanza e per i mass media;
9. effettuare la pianificazione degli interventi immediati e dei primi soccorsi come richiesto dagli enti di soccorso esterni (VVF, 118, CRI);
10. In funzione della tipologia e dell'entità dell'evento, secondo quanto ritenuto opportuno per il succedersi degli eventi in corso, mantenersi in contatto e rendere nota la situazione a:
 - Prefettura
 - Provincia
 - Sala Operativa Regionale
 - A.S.L.
 - Comando Provinciale VV.F.
 - Forze dell'Ordine (Carabinieri, Polizia di Stato, altre forze)
11. In collaborazione con la F1, comunica, se del caso, il ritorno alla normalità della situazione e la chiusura del C.O.C. a Regione, Prefettura e Provincia.